

PASQUA? Mi vengono in mente molte cose: una volta, dopo la Comunione ho sentito la nostalgia del cielo, ho sentito la sofferenza per essere separata da esso.

Ricordo che da piccola, una volta mentre pregavo, ho avuto l'intuito della presenza di Dio. Che bello! Che pace! Che sicurezza!

Una volta, in sogno, ero braccata da gente che mi voleva far del male, scappavo disperata. Ad un tratto mi son trovata davanti una mano ferma, in un gesto che mi invitava ad appoggiarmi. Appena afferrata quella mano ho avuto la sicurezza che non mi sarebbe successo niente di male. E pensavo: "Perché mi sono preoccupata tanto? Pensa Dio a me".

È stato un sogno, ma anche i sogni rivelano qualcosa... alle volte. Lo si legge nelle vite di tanti Santi. Io non sono santa, ma quel sogno mi accompagna per tutta la vita. Mettere la mia mano nella mano di Dio, come fanno i bambini coi genitori, è il mio modo di vivere.

Isabella R. – Bore (Pr)

* * *

Nel 1991 sono andata a Lourdes e quel viaggio è stato un incontro col cielo. Da allora, per me, è sempre PASQUA, specialmente quando posso partecipare alla Messa e ricevere Gesù nel mio cuore. Che importa se non posso camminare, se ho bisogno di tutto e di tutti?

Dopo aver scoperto il cielo a Lourdes, desidero solo quello e, mi basta. Ora, grazie al computer, vedi che ti scrivo di più. Ciao.

Raffaella S. – Caronno Pertusella (Va) (*giovane in carrozzella*)

* * *

Io ti dico come desidero la PASQUA, perché sono ancora al venerdì santo.

Vorrei portare agli afflitti, conforto – ai non credenti, la fede – ai disperati, l'annuncio: GESU' è RISORTO, come ha fatto la Maddalena con gli apostoli.

Vorrei andarLo a cercare sempre, piangente come la Maddalena, perché quando manca Gesù, manca tutto.

Vorrei portargli le mie debolezze e infedeltà e chiedergli di guarirmi, di prendermi alla sua sequela.

Ripeto, sarebbe bello vivere così – sarebbe davvero Pasqua!

Biagia G. – Alimena (Pa)

PASQUA per me... quando ho incontrato Gesù per la prima volta alla mia Prima Comunione. Adesso ho 50 anni, ma da allora non l'ho più lasciato e sento tanto amore per LUI, che tutte le sofferenze di questo mondo mi sembrano poco al confronto.

A 16 anni sentivo che LUI mi chiamava, invece mi sono sposata e gli ho chiesto la grazia di farmi santa nel matrimonio.

Mio marito si è ammalato molto presto (cirrosi epatica): preferirei star male io, che veder soffrire lui. Sembra un bambino e mi fa tanta tenerezza! Le sofferenze (questa ed altre che sai) sono cominciate subito, ma io ripeto le parole di S. Francesco: "Tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto". Questo è diventato il mio motto.

Ringrazio sempre Dio per tutto il bene che mi concede e per tutto il dolore che mi chiede. Lo ringrazio sempre. Quello che Lui vuole, io faccio.

Preziosa L. – Cariatì (Cs)

* * *

La mia PASQUA?... È stata una mattina del giorno di Pentecoste quando sono andata a bussare alla porta dell'uomo che aveva investito e ucciso mio marito, per fare pace con lui e perdonarlo.

Quella mattina fui come "fulminata" dal Signore. Dovevo perdonare, se volevo avere la pace nel cuore. Una forza interna mi spinse ad andare da lui, ero decisa ad andare anche in capo al mondo per trovarlo.

Lo abbracciai e piansi. E fu Pasqua per me.

Maria Teresa C. – S. Stino Livenza (Ve)

* * *

PASQUA? Quando?... Quando mio figlio ha ricevuto la medaglia per aver finito tutto il programma per uscire dalla droga, al CEIS di San Remo. Ero felice ancor più (forse) di quando lo misi alla luce. Era rinato, era risorto! Era perduto e l'ho ritrovato. Come capisco la parabola del Figliol prodigo!

Pina di Imperia